

Virginia Filippi

44 anni, romana, sono sposata e ho due figli, Alessandro e Alice, rispettivamente di 8 e 5 anni.

Per mantenermi negli studi universitari senza gravare economicamente sulla mia famiglia, ho iniziato a lavorare subito dopo la maturità classica in Italia e all'estero. Mi sono laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne, presso l'Università La Sapienza di Roma, e contemporaneamente ho conseguito la Laurea in "Civilization" (equivalente a Scienze Politiche) presso l'Università di Cambridge (UK). Sempre presso quest'ultima Università, ho conseguito un Master in Ingegneria Gestionale e un Master in Marketing. Ho frequentato corsi di Marketing, Trade Marketing, Recruiting, Organizzazione Aziendale, presso i primari istituti di formazione (Bocconi, Formez, Luiss, ecc.) e presso la Scuola di Management interna di Procter & Gamble. Oltre all'Inglese, del quale ho un'ottima conoscenza, parlo e scrivo bene anche in Tedesco.

La mia attività professionale a tempo pieno inizia "dalla gavetta" nel febbraio del 1988, rispondendo ad un annuncio della Procter & Gamble SPA, società multinazionale specializzata in prodotti di largo consumo, nella quale rimango 12 anni. In P&G mi occupo di commerciale, marketing, trade marketing, organizzazione aziendale, finché assumo la posizione di braccio destro dell'Amministratore Delegato (Trade Marketing Manager) e successivamente quella di Direttore Generale di Team (Direttore Generale per il canale Gruppi d'Acquisto Nazionali), con la responsabilità diretta di oltre 25 MIO di Euro di fatturato e 50 dipendenti.

Nel 2000, all'apice della soddisfazione professionale, prima dirigente italiana e primo direttore donna, decido di lasciare Procter & Gamble per intraprendere una nuova attività. Da una parte, infatti, avverto, l'esigenza di dedicarmi con maggiore disponibilità al ruolo di mamma, un impegno che vivo intensamente come obiettivo principale della mia vita e fonte delle vere gratificazioni. Dall'altra, anche grazie al know-how sviluppato in P&G sento il bisogno di rimettermi in gioco. Fondo quindi con un altro "fuoriuscito" da P&G, collega ed amico di tutta una vita, una società, Value Creation Team, specializzata nella fornitura di servizi manageriali e management teams. La scelta del nome non è casuale: creare valore, ma anche accrescere i valori di un'azienda, in maniera concreta ed innovativa, è, infatti, la missione che intendo portare avanti attraverso questa nuova attività imprenditoriale.

Con questo nuovo cappello e fino a dicembre 2001, ricopro il ruolo di Amministratore Delegato della società E-seed Telecommunication S.p.a, start-up specializzata nella fornitura di servizi di televisione interattiva poi ceduta ad Acotel S.p.A., società tecnologica quotata in borsa al Nuovo Mercato, e da ottobre 2002 a settembre 2003, collaboro con il Gruppo Lottomatica in staff al Direttore Generale, coordinando un management team dedicato al turn around del business legato al gioco del bingo.

A ottobre 2003 vengo chiamata in RAI a ricoprire il ruolo di Assistente del Direttore Generale, dall'Arch. Flavio Cattaneo, che mi aveva conosciuto ed apprezzato nelle esperienze imprenditoriali prima descritte. Mi viene affidato il piano di Riorganizzazione RAI del 2004, che porto a compimento con successo. Seguo i progetti strategici ed i piani di azione legati all'ipotesi di quotazione RAI, non andata in porto per il cambio di vertice, e, fino a giugno 2006, lavoro in stretta collaborazione con le Direzioni Aziendali Rai e con le principali Società controllate del Gruppo (Rai Cinema, Sipra, Rai Trade, ecc).

A luglio 2006, il Prof. Guido Rossi, stimando le mie competenze manageriali, in qualità di Commissario Straordinario della F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio) mi propone di ricoprire il ruolo di Direttore Generale della Federazione. In un momento estremamente delicato per il sistema calcio nazionale, sconvolto dalle ben note vicende di calciopoli, accetto la sua proposta, prima donna nel "sistema calcio", non proveniente dal mondo dello sport. Comprendo, infatti, da un bel colloquio con il Prof. Rossi che rimarrà a lungo nella mia memoria, che mi si prospetta l'opportunità di contribuire concretamente, per la parte che dovrò svolgere, al risanamento di un patrimonio nazionale, quale il nostro calcio, punto di riferimento per tanti nostri ragazzi.

"Non ci si può lamentare di come vanno le cose- mi ammonisce il prof. Rossi - se poi, al momento in cui si ha la possibilità di agire, ci si tira indietro". Con questo spirito, che poi è quello che in genere anima le mie scelte, accetto e svolgo tuttora l'incarico di Direttore Generale della F.I.G.C. In questa veste sono responsabile di tutte le attività gestionali e del conto economico della Federazione, con un controllo diretto su tutte le Funzioni Aziendali responsabili delle aree gestionali (Commerciale, Operations, Risorse Umane, Amministrazione e Finanza, Sistemi Informativi, Legale, ecc). In sette mesi raddoppiamo l'utile della Federazione ed impostiamo un budget 2007 che punta ad un ulteriore raddoppio.

Tre motivi che mi rendono felice (per ottimismo!): il sorriso dei miei figli quando faccio loro la sorpresa di andarli a prendere a scuola; il successo delle persone che stimo ed amo; i miei cavalli. Tre che mi rendono triste: i bambini che incontro nel mio lavoro e che non possono sorridere come i miei; la meschinità di chi non è felice del talento e dei successi altrui; il lavoro svolto in modo "sciatto" e senza passione.

Grazie